EROS E THANATOS: PULSIONI DI VITA E DI MORTE

MODULO INTEGRATIVO STORIA DELLA FILOSOFIA
UNIVERSITA G.d'ANNUNZIO

Dott.ssa Malandra Simona -Psicologa e Psicoterapeuta Sistemico Relazionale

S.FREUD : LE FASI DELLO SVILUPPO PSICOSESSUALE

- PULSIONE : “Trieb” in tedesco; entità al limite tra Psichico e Somatico ; controparte Psichica di un Processo di Eccitazione Somatica
- Nella concezione psicoanalitica La Pulsione riguarda la Natura e la Qualità dell'ES, terza istanza in contrasto dinamico con Io e Super_IO, che costituisce il serbatoio energetico di tutte le forze inconsce che muovono la natura profonda della Psiche

RAPPRESENTANTI PSICHICI DEI PROCESSI DI ECCITAZIONE SOMATICI CHE COSTITUISCONO UNA PULSIONE

- AFFETTIVI

- RAPPRESENTAZIONALI

ELEMENTI CHE COSTITUISCONO STRUTTURALMENTE E FUNZIONALMENTE UNA PULSIONE

- FONTE
- SPINTA
- OGGETTO
- META

LIBIDO

- ENERGIA sottesa alla vita Psicosessuale caratterizzata da MOBILITA' ed INERZIA , stimolata da processi organici e psichici circoscritti alle zone erogene
- ZONE EROGENE: parti del corpo nelle quali si verificano le funzioni ed i meccanismi che danno vita alle pulsioni sessuali e che se stimolate danno piacere psicofisiologico di tipo sessuale
- TUTTO IL CORPO E' ZONA EROGENA

- S.FREUD: sessualità come una dimensione profonda e fondamentale che racchiude in sé tutte le attività tese al conseguire il PRINCIPIO DEL PIACERE ed è costituita da un insieme di PULSIONI PARZIALI ma organizzate funzionalmente rispetto alla riproduzione
- Il destino delle pulsioni è strettamente collegato al Principio del Piacere
- La tendenza della Psiche è quella di cercare il piacere ed evitare il DOLORE, attraverso dinamiche di RIDUZIONE E SCARICA della TENSIONE PULSIONALE in contrasto con il suo incremento

EROS E THANATOS

- Ne “Al di la del principio del piacere “ FREUD contrappone le Pulsioni di Vita a quelle di Morte
- 1915 FREUD afferma che :

  le Pulsioni hanno come fine ultimo l'appagamento con lo sviluppo e la crescita delle potenzialità adattive dell'istanza egoica deputata al riconoscimento e l'attuazione del Principio di Realtà (L'IO), l'organizzazione psichica, in condizioni più o meno normali volge verso la neutralizzazione del conflitto pulsionale attraverso dinamiche inconsce caratterizzate dalla prevalenza dell'EROS rispetto al THANATOS

- Il conflitto dinamico tra pulsioni di vita e di morte introduce il modello psicosessuale di sviluppo ipotizzato da FREUD
- La personalità è determinata da una successione di stati sovrapposti a sequenza di energia fissa, la cui variazione rispetto alla sequenza temporale può essere causa di perversioni e nevrosi
- Ogni FASE è consequenziale alla precedente secondo una linea evolutiva di tipo epigenetico, in cui il conflitto dinamico e l'IO cercano di rispondere in termini adattivi
- Se il CONFLITTO IMPEDISCE IL SODDISFACIMENTO PULSIONALE specifico di ogni fase psicosessuale, lo sviluppo della personalità diviene soggetta ad una dinamica di attaccamento persistente dell'energia libidica verso una persona (caregiver) o un'esperienza: FISSAZIONE O REGRESSIONE ritorno verso le dinamiche infantili

FASE ORALE E SADICO-ORALE (NASCITA – 1 ANNO)

- PULSIONE DIRETTA VERSO SE STESSI
- NON ALL'ESTERNO
- SUZIONE DEL POLLICE RICORDA LA SUZIONE DEL SENO
- RELAZIONE TRA SOGGETTO ED OGGETTO
- BOCCA ZONA EROGENA
- NASCITA DEI DENTI DIVENTA SADICA :

  l'oggetto vuole essere posseduto ma si ha timore che scompaia e che si distrugga
- Fissazioni: età adulta amore e perdita dell'oggetto d'amore (depressione malinconica)

FASE SADICO-ANALE (2 ANNI)

- ESPULSIONE
- RITENZIONE/DOMINAZIONE
- AMBIVALENZA: PIACERE /PULSIONE SADICO AGGRESSIVE
- Le feci diventano sia un dono da regalare agli adulti sia una manifestazione di aggressività contro i suoi genitori.
- Iniziano le relazioni familiari complesse.
- Il conflitto:
- Relazione positiva : trattenere. Dominante piacere
- Relazione negativa : espellerlo- piacere distruzione

- Proteggere l'oggetto d'amore:
- Fissazione a questo stadio conduce alla rimozione inconscia delle tendenze sadiche (formazioni reattive) e quindi permanenza dei tratti caratteriali nevrotici o psicotici di tipo ossessivo, carattere ed erotismo anale
- Da questo momento in poi c'è la cura dell'oggetto fuori da sé che viene rifiutato/distrutto , trattenuto/dominato .
- La transazione verso la fase fallica (modalità di amore oggettuale più maturo) indirizza alla conservazione degli elementi essenziali dello stadio sadico – anale – precedente (padronanze ed espulsione)

FASE FALLICA (4 ANNI)

- ESIBIZIONISTICA
- VOYERISTICA
- L'energia libidica interessa la parte del corpo che porta alla riproduzione
- COMPLESSO DI CASTRAZIONE: anoscia che tende alla sovrecompensazione dei maschi per cui si ipervalorizza il pene e nelle femmine si concretizza in speranza e disperazione

COMPLESSO DI EDIPO

- PRIMA INFANZIA
- AMORE PER IL GENITORE DI SESSO OPPOSTO ED ODIO VERSO QUELLO DELLO STESSO SESSO
- LA RISOLUZIONE: VALENZA FONDAMENTALE PER LA GENESI ED IL CARATTERE DELLA NEVROSI
- EVOLUZIONE DEL COMPLESSO DI EDIPO: IDENTIFICAZIONE CON IL PADRE O IDENTIFICAZIONE CON LA MADRE
- IN QUESTO MOMENTO SI MODIFICA ANCHE L'IO : UNA PARTE SI TRSFORMA IN SUPER-IO

PERIODO DI LATENZA O FASE GENITALE ADULTA(6 ANNI)

- PUBERTA' : ATTIVITA' LIBIDICA QUIESCIENTE INIBITA
- PERIODO DI PREMATURAZIONE GENITALE
- PULSIONI LIBIDICHE dirette verso oggetti del mondo esterno ce non sono oggetti sessuali propriamente detti
- Relazioni asessuate , senso di creatività, indipendenza, affermazione della propria autostima sulla base delle risorse intellettuali

FASE GENITALE ADULTA (DALLA PUBERTA' IN POI)

- ADOLESCENTE : energia libidica nell'area genitale
- Ricerca dell'oggetto d'amore prematuro
- Per un buono sviluppo della sessualità adulte le FISSAZIONE E LE REGRESSIONI verso le fasi precedenti psicosessuali devono trovare una adeguata soluzione adattiva che su un livello intrapsichico che coincide con il giusto bilanciamento tra pulsioni di morte e di vita.

DAL TRANSFERT AL CONTROTRANSFERT RELAZIONALE

Modulo Integrativo Storia della Filosofia
Università G.D'Annunzio

Dott.ssa Malandra Simona – Psicologa e Psicoterapeuta Sistemico Relazionale

S. FREUD: IL TRANSFERT

- IN PSICOANALISI: il processo di trasportazione inconsapevole, nella persona dell'analista, di sentimenti provati dal soggetto nei riguardi di persone che ebbero importanza nella vita infantile .
- E' un meccanismo mentale per il quale l'individuo tende a spostare schemi di sentimenti, emozioni e pensieri da una relazione significante passata a una persona coinvolta in una relazione interpersonale attuale
- Il processo è del tutto INCONSCIO

IL TRANSFERT E' UN OSTACOLO OPPURE NO ? ...

- In un primo tempo per S. Freud lo rappresenta ma poi giunge alla conclusione opposta per cui sembra essere l'unico TERRENO valido per COMBATTERE le BATTAGLIE nel PROCESSO DI GUARIGIONE
- Analizziamo le parole contenute in questa frase :
- TERRENO?
- COMBATTERE ?
- BATTAGLIE ?
- PROCESSO DI GUARIGIONE

IL SUCCESSO DEL TERAPEUTA PER S.FREUD

- Capacità del terapeuta di tenere a bada nel setting il CONTROTRANSFERT
- Atteggiamento neutrale del terapeuta , uno specchio mai compartecipe che RIMANDA LA PROPRIA NEVROSI DI TRANSFERT
- NON ESISTE UNA SFERA EMPATICA
- L'Analista deve assicurarsi sempre una “distanza” capace di impedire il contagio
- Come mai si teme il contagio? Di che tipo di contagio si parla ? Che rischi si corrono? E chi li corre?

IL CONTROTRANSFERT

- PER CIRCA 45 ANNI è OGGETTO DI CENSURA
- NEL MODELLO CLASSICO PULSIONALE , lo psicoterapeuta tende a CONTROTRANSFERIRE sul paziente atteggiamenti, problematiche e stati affettivi del proprio passato, stimolando sia a livello conscio che inconscio dalla situazione emotiva che si crea nel setting
- A. ADLER 1912 vede il processo terapeutico come coinvolgimento di “2 persone” per questo prende in considerazione il CONTROTRANSFERT attraverso il concetto di sentimento sociale

- La TERAPIA NON E' UN INTERVENTO CHIRURGICO teso ad eliminare il problema ma un EVENTO ONTOLOGICO
- RIGUARDA LA CONOSCENZA DELL'ESSERE
- LA RELAZIONE CURA
- NEL SETTING compaiono i “COME SE”
- NON E' SOTTO ESAME L'INDIVIDUO ma si prendono ora in considerazione i contesti (TEORIA DE I SISTEMI)
- IL CONTESTO: ha una capacità curativa in quanto se è accogliente ed incoraggiante stimola il paziente a rendere consce le proprie ferite o “funzioni maligne” con cui si è costruito un piano di vita per poi rimpiazzarle con altre positive

- Il rapporto con il terapeuta rende il paziente capace di tollerare i propri insuccessi
- SETTING: SCENARIO, IL LUOGO, IL TEMPO E LE CONDIVISIONI CLIMATICHE dove il paziente da vita al TRANSFERT
- IL TERAPEUTA UNILATERALMENTE IMPASSIBILE è UN MITO : miti come quelli che esistono nella famiglia di ognuno di noi …
- IL PAZIENTE FA UNA DOPPIA FATICA: deve combattere con i suoi scheletri e con quelli respingenti del terapeuta (diretta conseguenza incomincia a saltare gli appuntamenti, usa dei pretesti per non partecipare più agli incontri...)

- C'E' UNA RESISTENZA AL TRANSFERT come la chiama S. FREUD
- ADLER mette in discussione questo concetto e il CONTROTRANSFERT diventa una possibilità dell'analista di esprimere i propri bisogni e di poter toccare un'emotività
- CHI CURA CHI?
- IN TERAPIA : sentimenti di odio, amore, impotenza, narcisismo, inferiorità, che sono rappresentazioni che ognuno ha di sé a seconda di un mito e mandato familiare

- Le dinamiche CONTROTRANSFERALI sono inconsce e rispecchiano lo stile di vita dell'analista
- Secondo le teorie postfreudiane, i due stili di vita dell'analista e del paziente si incontrano e si scontrano intrecciando una “storia a due “ di una COPPIA CREATIVA in costante movimento che si evolve
- C'è un richiamo alla relazione madre-bambino e di qui il transfert amoroso con il terapeuta
- Creare un ambiente in cui il paziente si senta contenuto e capito

  capire viene da capere (prendere, contere, invadere)

- IL CONTROTRANSFERT diventa INDISPENSABILE per la COMPRENSIONE DEGLI ACCADIMENTI EMOTIVI che finiscono all'interno della coppia terapeutica
- La particella “CONTRE” in francese indica opposizione ma anche il suo stesso contrario cioè vicinanza
- L'EMPATIA IDENTIFICATORIA porta a farci sentire noi stessi seppure in maniera “attenuata” nella vita interiore di un'altra persona
- TERAPEUTA/PAZIENTE= CONTENITORE/CONTENUTO
- LA TERAPIA DIVENTA LO SCENARIO DI UNA RELAZIONE CHE SI SVILUPPA ATTRAVERSO LA MESSA IN SCENA DEL COME SE DELLE RECIPROCHE FUNZIONI DIFENSIVE BASATE SULLA SCISSIONE E SULL'IDENTIFICAZIONE PROIETTIVA

- Nella battaglia transfert e controtransfert si avvicendano paziente e terapeuta
- I pazienti con gravi patologie del sé mettono a dura prova le capacità del terapeuta di far fronte alle esperienze proiettive e funzionali di frustrazione, di noia, di angoscia, confusione, impotenza, vuoto, disgregazione...che però se ben interpretate possono trasformarsi in un importante strumento metodologico di DIAGNOSI e di lettura dello stile di vita del paziente, capace di generare insight

- IL SINTOMO ED ESEMPI DI SINTOMO
- CHE COS'E' IL SINTOMO
- A COSA SERVE
- TIPI DI SINTOMI
- DEPRESSIVO, CONTROLLO E DIPENDENZA, ATTACCO DI PANICO...
- COME LI VIVE IL PAZIENTE ?
- COME LI VIVE IL TERAPEUTA ?

- GRAZIE PER L'ATTENZIONE

FREUD

Edipo mito e identificazione

Modulo Integrativo Storia della Filosofia

A cura della Dott.ssa Simona Malandra

Università G.d'Annuzio Chieti

Anno 2018

IL MITO DI EDIPO

- LAIO Re di Tebe vuole un figlio da GIOCASTA ma non è fertile
- Interroga L'oracolo di Delfi : suo figlio lo ucciderà e sposerà la madre
- Laio ripudia sua moglie, Giocasta lo ubriaca e giace con lui: dopo 9 mesi nasce EDIPO.

- Per evitare la tragedia annunciata dall'oracolo, Laio abbandona Edipo in mezzo alla foresta appeso dai piedi a testa in giù

EDIPO : piedi gonfi

- Salvato da un pastore viene portato da PERIBEA moglie di POLIBO re di CORIN-TO
- EDIPO Cresce e dubita delle sue origini
- Interroga l'oracolo e la Pizia lo caccia dal santuario
- Per paura di uccidere Polibo e Peribea va via da Corinto verso Tebe
- Sulla strada per Tebe ad un trivio uccide Laio

- La SFINGE tormenta Tebe : pone gli enigmi e mangia chi non risponde esattamente

- CREONTE fratello di GIOCASTA diventa re
- Chi supera l'enigma della Sfinge sposa Giocasta e diventa Re

- EDIPO supera la SFINGE E SPOSA GIO-CASTA da cui avrà 4 figli :
  ETENOCLE, POLINICE, ANTIGONE E ISMENE

- La peste su Tebe per la morte di Laio non vendicata
- MUORE POLIBO e l'araldo dice ad Edipo che non era suo figlio
- EDIPO COLPEVOLE
- GIOCASTA SI UCCIDE
- EDIPO SI TRAFIGGE GLI OCCHI
- EDIPO ESULE E MENDICANTE VAGA per la Grecia arriva a Colono dove Teseo cercherà di dargli degna sepoltura
- Edipo con un tuono d'innanzi a Teseo che si copre il viso scompare per sempre

Il COMPLESSO DI EDIPO

- Normale crisi emotiva più o meno inconscia provocata da desideri sessuali del maschietto verso la madre e gelosia nei confronti del padre; analogamente succede alle bambine e si parla di Complesso di Elettra e invidia del pene
- Complesso di castrazione

- Superamento del periodo attraverso il processo di identificazione con lo stesso sesso
- Il bambino non può sposare la mamma che è già sposata con il papà allora impara ad assumere atteggiamenti simili al maschio adulto nella società in cui vive
- Analogamente le bambine che impareranno attraverso l'imitazione della madre a diventare delle piccole donne per piacere a papà
- COMPLESSO DI EDIPO TRA LA FASE FALLICA E PERIODO DI LATENZA teoria psicosessuale

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

IL SIGNIFICATO DEL SINTOMO:
LE "METAFORE" DEL PROPRIO DISAGIO

MODULO INTEGRATIVO STORIA DELLA FILOSOFIA
UNIVERSITA' G.d.'ANNUNZIO CHIETI

Dott.ssa Malandra Simona

“Quando parla il corpo è perché o la bocca non può farlo o perché c’è troppa sofferenza”

I sintomi di un disturbo somatoforme avevano origine dall'ansia di separazione, in una famiglia iper vigilante ed iperprotettiva.

L'incapacità di verbalizzare i vissuti emozionali, fa si che si impari a viverli in silenzio.

Funzione e rischio del sintomo

Il silenzio è diventato nel tempo, lo spazio nel quale sembrava esclusivamente possibile esprimere se stessi.

- Funzione/ mandato familiare: prendere su di sé tutte le preoccupazioni degli altri;
- Rischio: diventare contenitore passivo di emozioni

Fase di conoscenza e coscienza del proprio sintomo: "riprendere la parola"

Il lavoro sul sintomo, permette di venire a conoscenza e di accettarne di conseguenza, un significato protettivo: è come un rifugio. Il disagio favorisce la possibilità di contatto che permette di preservare l'unità familiare e gli equilibri.

C'è una sorta di *omertà:* ci si protegge dal dolore senza toccarlo e ci si *permette* di essere tranquilli per non affrontarlo.

Il controllo reciproco rappresenta l'impegno di ognuno nel mantenere una rigidità di distanze che assicura l'equilibrio necessario alla sopravvivenza della famiglia.

Collocando sé stessa nella propria dimensione di figlia ed a una giusta distanza tra Lealtà e Tradimento dei mandati familiari, è stato come se avesse ri-acquisito “l'uso della parola” senza più accettare passivamente la sua condizione di contenitore.

Incomincia ad esprimere, anche se in modo ancora puntuale, i suoi pensieri e soprattutto a “Dare Voce” alle proprie emozioni.

L'elaborazione del proprio sintomo come strumento nella clinica: "chi più di lei può capire e tollerare i silenzi in terapia"

Accogliente, capace di ascoltare e tollerare il silenzio dei pazienti, riesce a creare un clima in cui l'altro si sente ascoltato, rispettato e accolto, ed a lavorare il suo silenzio che oggi non è più gabbia di emozioni ma che la rende libera di esprimersi.

Adesso lei può **scegliere** se stare zitta o parlare, il suo stare in silenzio, è molto apprezzato, anche dai pazienti, che ne percepiscono uno spazio in cui è possibile la condivisione delle emozioni senza sentire necessariamente la responsabilità di aver oberato l'altro con i propri vissuti.

Controllo e dipendenza: "due facce della stessa medaglia"

Da mamma eredita il "saper fare" attraverso il controllo, tende al perfezionismo

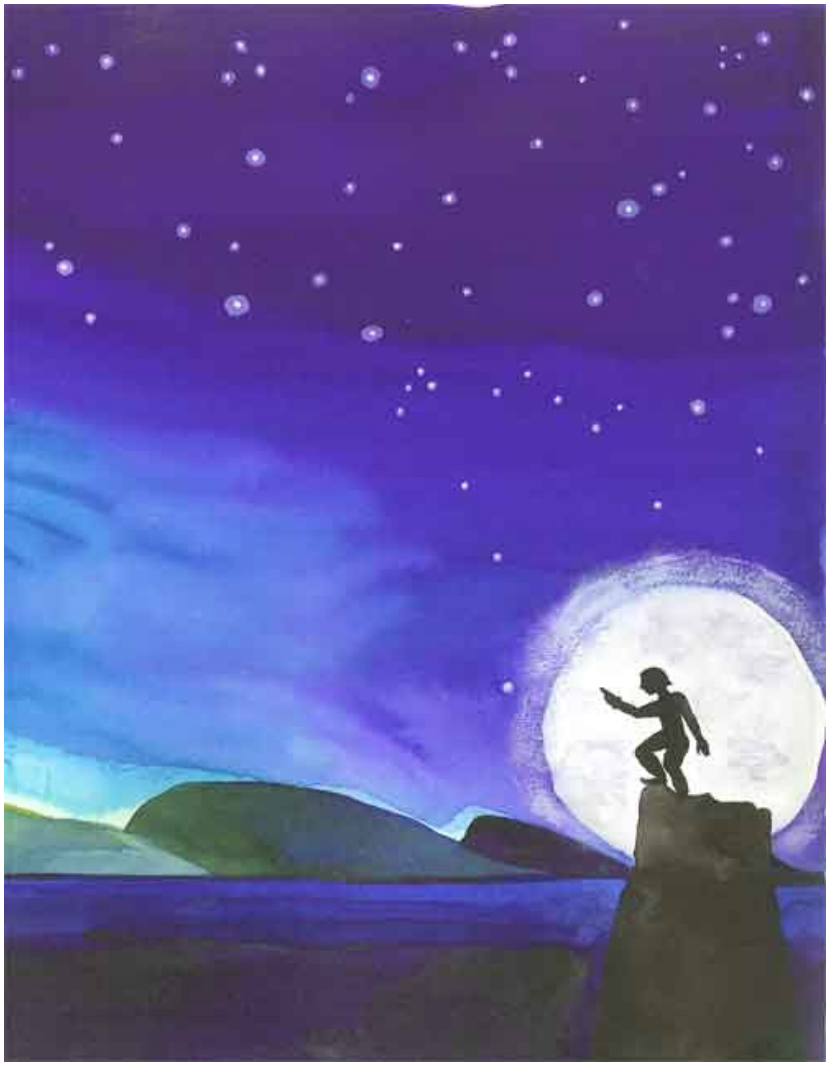
Da papà eredita la "dipendenza"

Il tutto la fa sentire divisa in due con un sintomo: ossessivo-compulsivo

Funzione e rischio del sintomo

La “sentinella”diventa una funzione indispensabile per la sopravvivenza: vigilare ed affiancare la mamma (sofferente per la mancanza del marito) e aspettare il ritorno di papà con una preoccupazione per l’ordine, il perfezionismo e il controllo mentale ed interpersonale, a discapito di flessibilità, apertura ed efficienza.

Rischio: alleanza con il maschile, svalutazione del femminile.



Fase di conoscenza e coscienza del proprio sintomo: "ciò che mi nutre mi distrugge"

L'analisi di questo sintomo le ha permesso di abbassare

il livello di controllo, di abbandonare la sua

funzione di "sentinella" sperimentando la possibilità di essere

autenticamente se stessa in una relazione paritaria da

persona a persona

senza avvertire incombente l'esigenza di dover fare, gestire o risolvere.

L'elaborazione del proprio sintomo come strumento nella clinica: "dal cognitivo all'emotivo"

Capace di aspettare, di accogliere i pazienti meno collaborativi "di pancia", con il lavoro sul sintomo, riesce, passando attraverso rigide strutture cognitive a favore di un mondo emotivo, attraverso il dolore della mancanza subita, ad "essere terapeuta" e non a "fare terapia".

Divisa in due: tra corpo e anima

Quando due culture, due mondi apparentemente diversi e distanti si incontrano danno vita a qualcosa che è diverso dalla somma delle singole parti: l'incarnazione di due mondi che si attraggono e si respingono.

“Nessuno è adulto”: genitori e figli sullo stesso livello

Nessuno occupa il proprio posto, ruolo in famiglia, da genitori abbandonati osservano il mandato secondo cui sin da tenerissima età i figli possano fare “tutto da soli”, senza un accudimento necessario.

Triangoli “perversi”:il matrimonio a tre

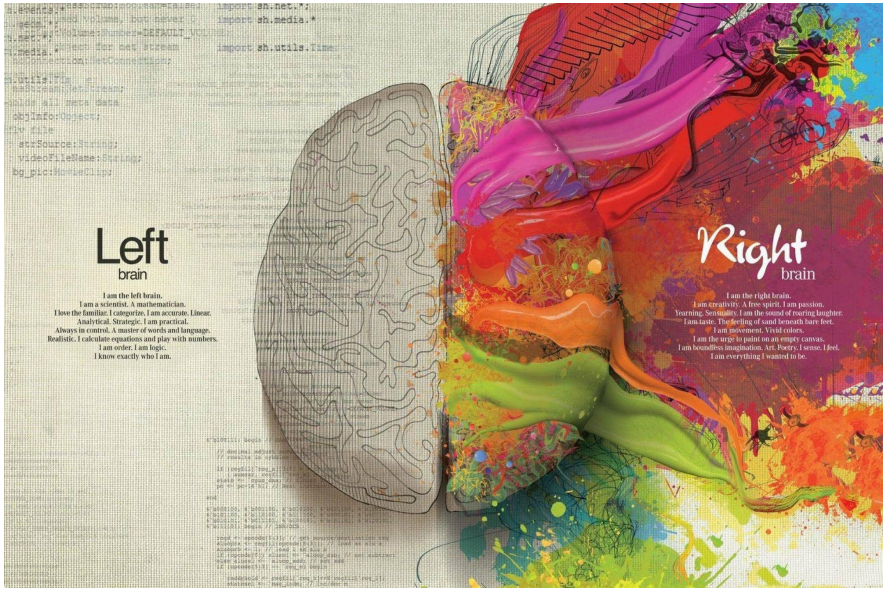
Per essere “visibile”il canto da sirena diventava insopportabile: seduttiva e manipolatrice occupo la sedia accanto a mio padre, squalificando mamma.

In posizione Up, divento “Regina” controllante e tirannica.

Il sé grandioso come illusione d'integrità: l'attacco di panico

Il forte dualismo che regna nella rappresentazione di me stessa Sirena-Regina, si concretizza nel pensiero ambivalente: con dis-regolazione emotiva, non integrazione di polarità e ruoli opposti stati dissociativi.

L'attacco di panico diventa espressione della lotta tra sé grandioso e vero sé, regolandone in modo paradossale la tensione



GRAZIE PER L'ATTENZIONE